

Quaderni del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino

Atti della Giornata di studi per i 100 anni di Silvio Romano Maestro di Istituzioni

(Torino, 12 ottobre 2007)

“Valori e principii del diritto romano”

a cura di Andrea Trisciunglio

ESI, Napoli 2009 - n. s. 1 pp. pp. I-XII-1-152

ABSTRACT

Il 12 ottobre 2007, nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino e nella Sala dei Mappamondi dell'Accademia delle Scienze di Torino, i romanisti formati alla scuola di Silvio Romano, o che lo hanno conosciuto e apprezzato come collega nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo torinese, hanno voluto celebrare il Maestro, nell'anno del suo centesimo compleanno, con una giornata di studi in suo onore.

Il volume raccoglie le relazioni scientifiche e gli interventi pronunciati in quell'occasione oltre a un dettagliato profilo, denso di commossi ricordi personali, dell'onorato, considerato nel suo ruolo di docente, amministratore e illuminato promotore culturale (**Elio Casetta**, *Silvio Romano e le istituzioni culturali torinesi*).

I contributi scientifici sono in diverso modo collegabili all'attualità. **Lelio Lantella** (*Regole, principii, valori, fondamenti*) offre una riflessione di carattere teorico su concetti fondamentali nel discorso giuridico: 'regola', 'principio', 'valore', 'fondamento', e sui rapporti intercorrenti tra gli stessi. Nella stessa relazione di Lantella e in quella di **Carlo Augusto Cannata** (*Diritto romano e fondamenti del diritto europeo*) ritorna, per le evidenti connessioni col tema generale del convegno, il problema di quali contenuti privilegiare nell'insegnamento dei 'Fondamenti del diritto europeo', problema che ha appassionato in questi ultimi anni la romanistica italiana. Il valore della verità (rispondenza alla realtà), già riconosciuto dalla giurisprudenza romana, è al centro della relazione di **Filippo Gallo** (*La 'verità': valore sotteso alla definizione celsina del diritto*), il quale prende lo spunto dalla definizione celsina di *ius* (*ius est ars boni et aequi*) per criticare, anche con toni accesi, la dottrina pura del diritto di Hans Kelsen. **Sandro Schipani** (*Rileggere i Digesta. Enucleare i principii. Proporli*) indica il percorso da compiere per recuperare i principi del sistema giuridico romano diretti all'attuazione del *bonum et aequum*: occorre in primo luogo rileggere i testi del *Corpus Iuris Civilis*, ed in particolare del Digesto, meditandoli attraverso il confronto con le traduzioni nelle lingue moderne ora disponibili; quindi ricavarne i principi essenziali; infine proporli per il miglioramento del *ius*, in forza di quelle disposizioni di chiusura, presenti in diversi codici civili europei, che consentono di ricorrere ai principi generali del diritto per colmare le lacune normative. **Pierangelo Catalano** (*L'inizio della 'persona umana' secondo il diritto romano*) si sofferma sul principio romano dei *commoda* del concepito, principio che fissa, per quanto riguarda i vantaggi della persona, l'inizio di essa al momento del concepimento; l'analisi della storia di questo principio nelle più recenti esperienze codicistiche europee e latino-americane è resa più interessante da aneddoti personali relativi ai lavori della Commissione per la redazione delle 'Linee guida' della c.d. Legge 40 sulla fecondazione assistita, e relativi alla stesura dell'art. 2 del Código civil brasiliano vigente. La relazione di **Pierluigi Zannini** (*In tema di regolamento di confini della sfera di risarcibilità del danno*

aquiliano: una lezione dei prudentes) contiene un'arguta critica, dal punto di vista del romanista, alla proliferazione (supportata dalla più recente dottrina civilistica) delle figure di danno aquiliano risarcibile; e un invito, rivolto al giurista odierno, a coltivare quelle doti di equilibrio e di buon senso tipiche dei *prudentes* romani, i quali, anche nella valutazione del *dolus bonus* in campo contrattuale, non hanno trascurato di anteporre l'utilità generale agli interessi dei singoli. Al principio della c.d. rappresentanza (negoziale) diretta e al suo discutibile riconoscimento da parte della giurisprudenza romana è dedicata la relazione di **Alberto Burdese** (*Potestas alienandi di non domini e principio di rappresentanza*), introdotta da una commossa rievocazione degli iniziali incontri avuti, da studente, col Maestro onorato. **Antonio Masi** (*L'attualità delle nozioni romane di actio in rem e di actio in personam*) nel suo contributo intende sottolineare la modernità della concezione romana dei diritti reali bene lumeggiata nel 1974 da Silvio Romano; essa evidenzia una relazione tra persona e bene piuttosto che tra persona e persone (tenute alla non ingerenza sul bene), come vorrebbe la Pandettistica. L'ultimo saggio che il libro accoglie è di **Fausto Gorla** (*C.3.1.12 e la celerità del processo civile come valore nella legislazione giustiniana*) e riguarda il problema, non ancora risolto nei nostri tempi, della eccessiva durata del processo civile; si considerano in particolare quegli interventi normativi di Giustiniano che intendevano dare attuazione al principio della celerità del procedimento, nel rispetto di altri, fondamentali principi processuali (per esempio, quello dell'imparzialità del giudice).

Il volume è corredato da alcune fotografie, che ritraggono Silvio Romano in momenti di vita accademica e nel giorno del convegno, in occasione della consegna del sigillo dell'Università di Torino, e da un indice delle fonti (romane e moderne) citate.